

LAZIO AMBIENTE S.P.A. UNIPERSONALE

Sede in ROMA VIA ROSA RAIMONDI GARIBALDI 7
Capitale sociale Euro 20.000.000,00 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 11697651005 - Codice fiscale 11697651005
R.E.A. di Roma n. 1322440 - Partita IVA 11697651005

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2014

Signori,

Lazio Ambiente spa, società Regionale pubblica, ha operato nell'anno 2014 in uno scenario caratterizzato dall'innovazione della legislazione di settore e da contingenti difficoltà, talora imprevedibili, che non si sono conciliate con il clima ideale in cui si dovrebbe effettuare il risanamento di una ex società consortile da sette anni in amministrazione controllata.

Le vicende di cronaca dei mesi scorsi hanno indotto la Società a porre in essere meccanismi di amministrazione rigidamente prudenziali, che hanno inevitabilmente appesantito una macchina che, appunto perché in risanamento, avrebbe avuto bisogno di veloce agilità gestionale per raggiungere nel minor tempo possibile il previsto *break even point*.

Gli chti di un sistema illegale di settore hanno lambito anche questa Società, che sin dall'inizio con idonea e severa "cura" ha provveduto a rimuovere profondamente i propri fornitori sul solco del progio e della distanza da passate possibili contiguità. Tali criticità, a seguito di accadimenti di cronaca, vennero poste in evidenza anche nell'assemblea del 18 dicembre 2013.

Questo è il segnale che la Società, sul solco della ricerca della massima trasparenza e correttezza a cui si impronta la politica proprietaria, ha inteso dare ai cittadini utenti e al personale dipendente.

L'esercizio 2014 è sostanzialmente il primo completo sotto il profilo temporale, dopo il processo che ha portato Lazio Ambiente spa dal 1° agosto del 2013 ad acquisire i rami aziendali delle società del gruppo Gaia in Amministrazione Straordinaria. Un esercizio che ha visto il raggiungimento del target di fatturato atteso, con un valore della produzione di oltre € 44,7 milioni di euro, cui si contrappongono costi della gestione per circa 48,6 milioni, con un risultato operativo negativo per circa € -3,9 milioni ed una perdita netta di € 3,5 milioni che ha risentito fortemente sia dei fattori esogeni prima accennati, sia di fattori endogeni per le note condizioni in cui versavano i vari *asset* acquisiti (ricorrenti fermate per manutenzione straordinaria del TMV, vetustà del parco mezzi, eccesso di produzione di percolato per mancanza di *capping* provvisorio, ecc...).

Delle criticità è stata sempre tempestivamente informata la Proprietà, anche se si è profondamente convinti che con le iniziative intraprese si è posto il giusto argine alle problematiche manifestatesi, in una prospettiva certamente positiva meglio illustrata nel Piano industriale, che conferma Lazio Ambiente spa società pubblica in posizione strutturale emergente nel panorama dei grandi *player* del ciclo integrato dei rifiuti.

A corredo del bilancio dell'esercizio 2014, si presenta la Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente che illustri le attività svolte dalla società in adempimento alla sua missione, l'andamento ed i risultati della gestione. Vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ e MISSION AFFIDATA DALL'AZIONISTA

Finalità.

Come è noto in forza della legge della Regione Lazio n.15 del 13 agosto 2011 veniva costituita Lazio Ambiente spa, l'art. 1 della medesima norma detta le sue finalità:

" In attesa del riordino del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ... la Regione interviene nelle situazioni di crisi gestionale del servizio pubblico, al fine di garantire la continuità, la trasparenza e la corretta funzionalità del servizio stesso, in modo da assicurare la prevenzione e la riduzione degli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia" ... omissis

Per questi fini la Regione Lazio "... in conformità all'articolo 56 dello Statuto, nel rispetto dei principi e delle disposizioni dell'Unione europea in materia di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, promuove la costituzione di una società per azioni a totale partecipazione pubblica denominata Lazio Ambiente S.p.A., con sede in Roma"

La norma, nel dettare le condizioni per la partecipazione al capitale da parte della Regione Lazio, stabilisce, all'art. 2 lettera c, l'oggetto sociale di Lazio Ambiente spa ovvero:

- "1) acquisire aziende o rami d'azienda e partecipazioni in società operanti nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti;*
- 2) acquisire sotto qualsiasi forma o realizzare gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché acquisire altre dotazioni patrimoniali destinate al servizio di gestione integrata dei rifiuti, in conformità a quanto previsto dall'articolo 113, comma 13, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modifiche;*
- 3) gestire gli impianti e le dotazioni di cui al numero 2) ovvero affidare la gestione degli stessi ai gestori del servizio integrato dei rifiuti, in conformità a quanto previsto dall'articolo 113, comma 13, del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche, ossia tramite procedure di evidenza pubblica;*
- 4) procedere, con riferimento al Consorzio Gaia - Gestione Associata Interventi Ambientali- S.p.A., con sede in Collesferro, qualora necessario, all'acquisizione, nel rispetto dell'articolo 4 bis, comma 1, lettera c), del decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, di azioni o quote, ovvero obbligazioni, anche convertibili in azioni o altri strumenti finanziari e titoli di debito, stante la natura di creditore privilegiato vantata dalla Regione nei confronti del Consorzio stesso, previa cessione del relativo credito da parte della Regione;"*

... omissis

Le attività di cui ai numeri 1, 2, 3, della lettera c) del comma 1 dovranno essere autorizzate dalla Giunta Regionale previa acquisizione del parere obbligatorio della commissione consiliare competente in materia di bilancio.

Quanto stabilito dalla legge veniva riportato nell'oggetto sociale e Lazio Ambiente veniva così costituita il 27 dicembre 2011 per atto a rogito del Notaio Cavicchioni di Roma.

Presidio contro le "ecomafie"

Lazio Ambiente spa, in qualità di operatore economico pubblico nel ciclo dei rifiuti, è impegnata, in sinergia con le altre Istituzioni, nella lotta ai sodalizi criminali delle "ecomafie".

In tale contesto non ci sono mai stati rapporti con le società coinvolte nella vicenda meglio nota come "Mafia Capitale".

Lazio Ambiente rappresenta una barriera al tentativo di contaminazione illegale del mercato dei rifiuti nel Lazio, in altri termini un valido ostacolo contro gli operatori economici malavitosi.

E' il segno concreto e tangibile della politica Regionale di lotta alle varie forme di mafie, testimonianza quotidiana dell'azione salvifica delle Istituzioni impegnate nella difesa dei cittadini, dei territori e dei mercati dall'attacco di economie parassite, queste ultime tese ad estendere il controllo al comparto dei rifiuti, in particolare nel Sud del Lazio.

Impegno Sociale per l'occupazione e l'economia del territorio.

Lazio Ambiente, coerentemente con la sua missione di operatore pubblico per conto della Regione, ha permesso e permette di garantire uno stipendio ed un lavoro che consente benefici, compreso l'indotto, a oltre 600 famiglie, salvaguardando l'occupazione nel territorio.

Come è noto, in sede di sottoscrizione del contratto di acquisto dei rami aziendali dal gruppo Gaia in AS, Lazio Ambiente si è formalmente impegnata a mantenere invariati i livelli occupazionali per un biennio, garantendo tale impegno con una fidejussione bancaria pari ad €. 3.000.000. Tenendo fede alle promesse, l'Azienda ha "riassorbito" tutti i lavoratori in cassa integrazione, ha mantenuto nel 2014 e ancora oggi mantiene inalterati tutti i livelli occupazionali, dando serenità alle numerose famiglie e slancio all'economia del territorio, già messa a dura prova dalla crisi economica generale e dai tentativi di contaminazione per interessi di parte.

Proprio in virtù dell'importanza della missione che la Regione ha assegnato a Lazio Ambiente, si chiede all'Azionista unico di continuare con convinzione su tale linea e di non far venir meno il sostegno tecnico, politico ed economico all'azione della Società.

Sede legale e operativa.

Ad oggi la società ha la sua sede legale a ROMA presso gli uffici della Regione Lazio in via Rosa Raimondi Garibaldi 7.

Attualmente sono attive le seguenti sedi principali:

sede / unità locali	Indirizzo	Città	Attività esercitata primaria
SEDE LEGALE	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7	00145 - Roma (RM)	Sede Legale
SEDE DI RAPPRESENTANZA	Via Del Serafico, 127	00142 - Roma (RM)	Sede di rappresentanza
SEDE DIREZIONALE ED AMMINISTRATIVA	Via Carpinetana Sud, 144	00034 - Colferro (RM)	Uffici amministrativi e direzionali e servizio di tutte le attività della Società
SEDE DISCARICA	Loc. Colle Fagiolara, strada Palianese snc	00034 - Colferro (RM)	gestione di impianti di discarica, smaltimento rifiuti di cui alla categoria 10 classe B, categoria 4-5-8 classe F
SEDE TERMOVALORIZZATORE DI PROPRIETA' LAZIO AMBIENTE SPA	Via V. Emanuele s.n.c.	00034 - Colferro (RM)	smaltimento rifiuti con recupero energetico

ATTIVITÀ SVOLTA E POSSIBILE EVOLUZIONE

Proseguimento nell'azione di risanamento.

Lazio Ambiente, soggetto pubblico economico, persegue gli obiettivi di efficienza ed efficacia gestionali, a maggior ragione, proprio perché amministra risorse pubbliche. In tale ambito prosegue anche nel 2015, a tutti i livelli, il processo di revisione e risanamento finalizzato alla rimozione delle cause del dissesto dei rami aziendali acquisiti dal Consorzio GAIA in AS e al recupero di condizioni di efficienza economica. Un'azione complessa, che necessita del suo tempo e che riguarda tutti gli aspetti, le aree, le funzioni, i processi gestionali e il personale della Società.

In attuazione di tale strategia è stata avviata già nel 2013, ma prosegue a tutt'oggi, un'approfondita attività di revisione della spesa, dei contratti di fornitura di beni e servizi, che ha portato e porterà ancora nel 2015, alla pubblicazione di nuovi bandi di gara, che garantiranno alla Società condizioni di fornitura economicamente più competitive, ciò avendo come unico limite il doveroso rispetto legale e contrattuale degli impegni già presi dalla gestione commissariale.

Da un punto di vista amministrativo è stato aggiornato il sistema di controllo interno, specie con riguardo al ciclo degli acquisti attraverso l'implementazione del sistema SGAS (*Sistema di Gestione Integrato Ambiente e Sicurezza*) e sono state revisionate e aggiornate le procedure di spesa e di pagamento.

Sul lato contabile è stato concluso un programma di razionalizzazione del piano dei conti, affiancato da un ciclo di eventi formativi dedicati al personale amministrativo, con il particolare scopo di migliorare l'interazione e la comunicazione tra i diversi uffici.

Di seguito il dettaglio delle attività svolte divise per singolo ramo aziendale.

Attività del ramo aziendale "discarica di Colle Fagiolaro".

Impianto TMB

Come è noto a seguito della procedura di infrazione all'Italia per violazione della direttiva 1999/31/CE e della direttiva 2008/98/CE, è stata emanata la Circolare del 6 agosto 2013 dal Ministero dell'Ambiente, che ha escluso il conferimento in discarica di RSU non trattati. Tale novella, impedendo la possibilità di conferire RSU indifferenziati nella discarica di Colle Fagiolaro, come del resto in tutte le discariche della Regione Lazio, in assenza di soluzioni alternative, avrebbe comportato il blocco del servizio di raccolta e conferimento, con grave pregiudizio per la salute dei cittadini e per l'ordine pubblico.

Lazio Ambiente, nel febbraio 2014, ha reiterato alla Regione Lazio la necessità di realizzare un impianto di TMB quantificandone il necessario investimento per il primo stralcio in circa € 2.000.000 ed una proroga dell'esercizio delle attività in discarica con la tritovagliatura e la separazione del secco dall'umido da destinare a trattamento, in attesa di realizzare il citato impianto.

Nelle more delle autorizzazioni per la costruzione del TMB, Lazio Ambiente ha garantito il servizio alla cittadinanza e le attività di pre-trattamento richieste dalla normativa del settore, attraverso l'utilizzo temporaneo di un macchinario mobile di triturazione e di un altro di vagliatura presi in

locazione da una azienda della Regione Abruzzo già ivi autorizzata.

L'attività in discarica, autorizzata in regime di proroga con la Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00001 del 27 febbraio 2014, è proseguita sino all'inizio di settembre 2014.

Successivamente non è stata rimovata la proroga alla prosecuzione delle attività di trito-vagliatura nella discarica di Colle Fagiolaro e si è ancora in attesa dell'autorizzazione richiesta per la costruzione del primo stralcio dell'impianto TMB.

In tale contesto, al fine di evitare il blocco del servizio con grave pregiudizio per l'ambiente e la salute pubblica, Lazio Ambiente spa è stata costretta ad affidare con procedura d'urgenza in *out sourcing* il servizio di trattamento per un periodo di sei mesi sino al 9 marzo 2015,.

Attualmente i RSU indifferenziati sono raccolti e trasferiti a cura di Lazio Ambiente spa presso l'impianto TMB della SAF spa di Colfelice (FR), soggetto pubblico.

Nel mese di dicembre 2014, nell'ambito di un'inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Lazio Ambiente spa ha subito prima il sequestro di una porzione di area della discarica di Colle Fagiolaro e, poi, il dissequestro a seguito della autorizzazione alla trasferimento.

In questa sede si rinnova all'Azionista unico la necessità, ai fini di un beneficio pubblico di ambito, di investire nella realizzazione dell'impianto TMB.

Come rappresentato più volte anche all'Assessorato di riferimento, l'incerta dilatazione dei tempi sul rilascio delle autorizzazioni al TMB, impedisce ogni pianificazione razionale dell'attività e costringe Lazio Ambiente spa al ricorso emergenziale a soggetti terzi, con evidente perdita di efficienza economica e aumento di impiego di risorse pubbliche. Come è noto infatti, conferire costa. Si ritiene pertanto che Lazio Ambiente, che nasce con la missione di svolgere il ciclo completo dei rifiuti, si trovi relegata a soggetto "intermediario", limitando la sua attività al servizio di raccolta e trasporto dei RSU negli impianti limitrofi di soggetti terzi. Un modello di attività che causa alti costi e priva la gestione corrente di importanti risorse finanziarie.

Rimozione/spostamento dei tralicci dell'elettrodotto.

Sempre con riferimento al ramo discarica, la Società sta proseguendo la sua iniziativa diretta alla rimozione/spostamento di alcuni tralicci per l'energia elettrica che garantirebbero la possibilità di sfruttare al 100% i volumi della discarica. Tale azione è culminata con l'invio di una diffida legale al Comune di Colferro e alla società TERNA spa.

Impianto per il trattamento del percolato e capping.

Al fine di massimizzare la salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica Lazio Ambiente spa ha tra i suoi obiettivi la realizzazione di un impianto per il trattamento del percolato che si produce con le acque meteoriche nella discarica di Colle Fagiolaro. Nel 2014 è stato avviato un "dialogo tecnico" finalizzato ad individuare la tecnologia da impiegare nell'impianto". Il risultato di tali studi ha indirizzato la Società verso l'utilizzo del sistema ad osmosi inversa. Conseguentemente nel 2015 sarà pubblicato il bando di gara per la costruzione dell'impianto che, una volta a regime, consentirà di abbattere non solo il rischio ambientale, ma i costi di gestione della discarica che, attualmente, hanno tra i maggiori centri di spesa proprio il trattamento del percolato. Per arginare il problema nel corrente, Lazio Ambiente ha realizzato la copertura di un *capping* provvisorio di un'altra ampia area della discarica, abbattendo drasticamente la possibilità di produzione del percolato e conseguentemente anche i costi di gestione. E' inoltre in approntamento un sistema di copertura provvisorio mobile delle aree di lavorazione non giornaliere, al fine di ridurre al minimo la formazione del percolato in caso di pioggia.

Sistema di pesa

Al fine di consentire un sempre maggior controllo sui carichi, la società si è dotata di un nuovo sistema di pesa all'ingresso della discarica che consentirà di monitorare con maggiore precisione autoarticolati sino a 18 metri di lunghezza.

Fondo ripristino ambientale (capping e GPO).

Occorre ricordare come nel processo di acquisizione dei rami aziendali dal Consorzio GAIA in AS, al quale l'attuale Organo amministrativo ha dato mera esecuzione, è stato acquisito al suo passivo anche il valore del fondo *capping* e *GPO*, come esplicitato nell'offerta pubblica nota a tutti, agli organi sociali, amministrativo e di controllo.

Sul punto, l'attuale Amministratore unico rinnova quanto già rilevato in precedenza, ovvero il mancato accantonamento finanziario, da parte del cedente, delle liquidità previste ai sensi del D.Lgs 36/2003 ossia le somme da destinare alla gestione *post mortem* "GPO", a tal fine si sottolinea l'esistenza di una richiesta di parere, per il tramite della Regione Lazio, alla Corte dei Conti in ordine alla legittimità del ripristino della provvista da parte di questa Società.

Diversamente dal cedente, in ottemperanza al disposto del D.Lgs 36/2003, l'attuale Organo amministrativo effettua regolarmente l'accantonamento su un conto corrente dedicato delle somme incassate dai Comuni e riservate dalla tariffa Regionale alla c.d. gestione *post mortem* della discarica, pari a € 13,95 per tonnellata abbancata.

Parallelamente, per quanto riguarda la copertura dell'area con il c.d. "capping", l'organo amministrativo ha affidato ad un tecnico la redazione di una perizia giurata finalizzata a stimare i costi attualizzati della gestione *post mortem* (*capping* + *GPO*), adeguando l'accantonamento contabile a bilancio per il *capping* ai valori correnti determinati dalla perizia.

Attività del ramo aziendale "Termovalorizzatore". Nuove gare.

Due nuovi affidamenti: servizi di manutenzione e smaltimento ceneri

Come già detto, Lazio Ambiente ha tra i suoi obiettivi strategici la rimozione delle cause all'origine del dissesto dei rami aziendali del Gruppo Gaia ed il recupero dell'efficienza economica. In quest'ambito è stata avviata e prosegue, anche sul ramo Termovalorizzatore, un'approfondita attività di revisione della spesa, dei contratti di fornitura di beni e servizi, che ha portato e porterà ancora nel 2015, alla pubblicazione di nuovi bandi di gara.

Uno dei maggiori centri di spesa del TMV è rappresentato dai continui e dispendiosi interventi di manutenzione programmata e straordinaria.

Espletate le necessarie procedure di evidenza pubblica, sono stati affidati, con nuovi e più vantaggiosi contratti, i servizi di manutenzione e pulizia del termovalorizzatore, nonché quello di smaltimento delle ceneri e delle scorie. Un risultato importante che, affiancato alla fermata programmata dell'impianto nel 2015, finalizzata a mantenere la caldaia e le tubazioni, riporterà a condizioni di migliore efficienza, sia tecnica che economica, tutta la gestione del ramo aziendale TMV in attesa di poter effettuare.

Attività del ramo aziendale Servizi.

Rinnovo parco automezzi.

Al pari dei rami Termovalorizzatore e Discarica, anche il ramo Servizi è stato oggetto del citato processo di revisione. Pertanto è stato rinnovato il parco automezzi ormai obsoleto e foriero di continui fermi, rotture e onerose spese di manutenzione. Per questa ragione è stato stipulato un nuovo e più vantaggioso contratto di "noleggio a freddo", che consentirà a regime di disporre di macchine sempre aggiornate ed efficienti andando a risparmiare sulle spese di manutenzione.

Mission etica, Rinnovo divise e abiti da lavoro

Lazio Ambiente ha nella sua *mission etica* la tutela della salute dei suoi lavoratori, che passa evidentemente anche attraverso la garanzia di qualità e sicurezza nelle condizioni di lavoro. Per questo è stato stipulato un nuovo contratto per la fornitura ed il lavaggio delle divise da lavoro riviste nella foggia, nei materiali e nei colori, appunto per creare un distacco evidente col passato. Una misura che, tra l'altro, favorisce il senso di appartenenza dei lavoratori all'azienda e ai suoi valori. Si tratta di *intangibile* di grande importanza, non solo etica, ma anche aziendale.

Percorsi di Formazione

Sempre in questa direzione sono state erogate numerose ore di formazione del personale, un percorso che proseguirà anche nel 2015. L'obiettivo voluto dal management non è solo trasferire conoscenze tecniche, ma formare una mentalità più orientata verso la cura dell'azienda, verso il raggiungimento degli obiettivi, verso l'abitudine al lavoro di gruppo, recuperando e valorizzando preziose professionalità non più motivate negli anni della gestione commissariale. L'obiettivo è ricostruire quel tessuto connettivo aziendale necessario per un rafforzamento delle capacità di sviluppo.

Revisione procedura acquisti e pagamenti

E' stato posto in essere un approfondito lavoro di revisione ed aggiornamento della procedura acquisti e pagamenti, al fine di adeguare tutti i processi coinvolti ai più severi standard richiesti dalla ISO 14000 e OHSAS 18000, il tutto inquadrato nel più ampio progetto "MOG 231-PTPC" atto a revisionare l'intero Modello Organizzativo di Lazio Ambiente.

Albo Fornitori

Si è lavorato per introdurre ed applicare una procedura di pre-qualifica e qualifica annuale dei fornitori per le diverse categorie di fornitura (servizi, prodotti, laboratori chimici, professionisti, smaltimento/recupero rifiuti) in modo da poter avere un albo fornitori dinamico, qualificato e sempre aggiornato, anche in merito ai requisiti di qualità e sicurezza sul lavoro richiesti ai fornitori che richiedono di lavorare con Lazio Ambiente spa.

Acquisizione del 60% di EP Sistemi Spa e capitalizzazione.

Il precedente Organo Amministrativo ha ricompreso nell'offerta di acquisto dei rami aziendali dal Consorzio GALA in AS, anche l'acquisizione al prezzo di € 2.800.000, della partecipazione al 60% del capitale di EP Sistemi spa detenuta dal citato Consorzio. Alla luce di quanto sopra e delle attività di *due diligence* finalizzate alla valutazione degli aspetti tecnici, disposte dall'Azionista per il tramite di incarico a *Ernst & Young*, l'attuale Organo Amministrativo dovrà dare esecuzione a tale impegno, acquistando la partecipazione al prezzo di € 2.800.000,00.

Un impegno che, sebbene da ponderare nel *quantum* come richiesto dall'Azionista unico, non è eludibile, anche alla luce delle indicazioni date dal Comitato di sorveglianza del MSF, al Commissario straordinario dottor Andrea Lolli.

Tale adempimento va considerato nel contesto della destinazione che l'Amministrazione regionale *pro tempore* dette alle somme erogate per il capitale sociale di Lazio Ambiente spa, pari a € 20.000.000, trasferiti per l'adempimento dell'offerta di acquisto.

Un capitale che, se è stato sufficiente sul piano meramente contabile per acquisire gli *asset*, alla prova dei fatti, si è rivelato insufficiente a garantirne lo *start up* aziendale.

Complice il tardivo pagamento delle fatture attive da parte dei Comuni serviti, nonché l'elevato

livello di stipendi e contributi previdenziali, Lazio Ambiente spa sconta oggi tensioni di liquidità che non le consentono di acquistare "a pronti" la partecipazione in EP Sistemi spa.

La necessità di capitalizzare maggiormente Lazio Ambiente è stata comunicata, in più occasioni all'Azionista unico.

La Regione Lazio, per far fronte a queste esigenze ha adottato dei provvedimenti finalizzati a ricapitalizzare Lazio Ambiente tramite cessione di crediti così come previsto dai seguenti provvedimenti:

- 1) Delibera della Giunta n°186 del 10 luglio 2013 avente per oggetto la cessione dei crediti in privilegio della Società AGENSEL srl in AS per €. 11.759.650,79 per le finalità di cui all'art.2 comma 1 lettera c punto 4 della Legge Regionale 13 agosto 2011 n°15; tale cessione, tuttavia, è ancora da perfezionare con determinazione dirigenziale del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale e risulta tra i conti d'ordine. In tale deliberazione erano contemplati anche i crediti in predeuzione pari a €. 3.075.232,54 determinati successivamente come al punto 2) e i crediti ammessi in chirografo pari a €. 3.523.634,48 demandati a successivo atto determinato.
- 2) Con atto del 17 dicembre 2014, a rogito notaio Colucci repertorio n° 18445, la Regione Lazio, dando esecuzione alla determina dirigenziale n° G16824 del 21 novembre 2014, ha ceduto a Lazio Ambiente spa in conto capitale i crediti in predeuzione, ai sensi dell'art. 111 bis della legge fallimentare, vantati nei confronti di AGENSEL srl in AS per l'ammontare definitivamente accertato di €. 2.817.000,64, ciò al fine di dotare la Società della provvista necessaria all'acquisizione del 60% di EP Sistemi spa e dare attuazione alla finalità di cui all'art. 2 punto 4 della Legge Regionale 13 agosto 2011 n.15.

Nell'atto di cessione di questi ultimi crediti, all'art.3.4 del rogito, l'Azionista Unico ha esplicitamente chiesto a Lazio Ambiente di procedere all'acquisto della citata partecipazione *"solamente dopo aver accertato che la reale situazione patrimoniale di EP Sistemi spa non abbia subito notevoli variazioni causate dall'insorgere di passività a suo tempo non conosciute e non valutate, ai fini della determinazione del prezzo"*. Pertanto si è affidato ad *Ernst & Young, advisor* di fiducia anche dell'Azionista unico, già autore della precedente stima sul valore dell'asset, l'incarico di verificare quanto richiesto.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SITUAZIONE ECONOMICA

Descrizione	Esercizio precedente	% sul ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	18.217.774		42.866.282	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.193.983	6,55	2.963.964	6,91
Costi per servizi e godimento beni di terzi	6.913.134	37,95	18.443.666	43,03
VALORE AGGIUNTO	10.110.657	55,50	21.458.652	50,06
Ricavi della gestione accessoria	783.982	4,30	1.879.699	4,39
Costo del lavoro	7.938.307	43,57	20.247.752	47,23
Altri costi operativi	698.817	3,84	1.145.743	2,67
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.257.515	12,39	1.944.856	4,54
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.006.826	11,02	5.871.097	13,70
RISULTATO OPERATIVO	250.689	1,38	-3.926.241	-9,16
Proventi e oneri finanziari e rettif. di valore di attività finanziarie	147.585	0,81	454.531	1,06
RISULTATO ORDINARIO	398.274	2,19	-3.471.710	-8,10
Proventi ed oneri straordinari	-2.881	-0,02	298.116	0,70
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	395.393	2,17	-3.173.594	-7,40
Imposte sul reddito	278.002	1,53	398.629	0,93
Utile (perdita) dell'esercizio	117.391	0,64	-3.572.223	-8,33

L'esercizio 2014 si è chiuso con una perdita di Euro 3.572.223.

Cause della perdita

Tale risultato negativo era certamente atteso ed esprime con chiarezza una situazione di squilibrio economico strutturale che dipende essenzialmente da due fattori, uno esogeno ed uno interno alla struttura aziendale.

Fattore esterno

Il principale fattore esogeno è rappresentato dal mutato quadro normativo e di autorizzazioni amministrative, che ha sostanzialmente reso più oneroso il processo di trattamento dei RSU che necessitano del passaggio presso un impianto di TMB dal quale vengono inviati in discarica i soli sovvalli. Tale passaggio risulta oneroso anche per l'aggiungersi dei costi di trasporto presso l'impianto terzo.

In tale quadro, in assenza della realizzazione del citato impianto di TMB, Lazio Ambiente è costretta a ricorrere al servizio di trattamento in *out sourcing* con evidente perdita di redditività. Quanto sopra comporta la necessità di riformulare il piano industriale ed il budget a loro volta minati dalle incertezze sui possibili scenari evolutivi.

Più in dettaglio la perdita d'esercizio trova la sua prima causa nella nuova normativa, che ha bruscamente accelerato il trend di riduzione delle tonnellate conferite in discarica e quindi dei ricavi, trend che era già in essere. La discarica di Colle Pagiolaro ha registrato, solo nel 2014, un calo delle quantità conferite del -21% rispetto al 2013, con minori ricavi per circa € 1.342.000. Questo accade perché, dovendo ricorrere al trattamento dei rifiuti presso terzi, su 100 tonnellate di RSU raccolta, meno del 40% rientra in discarica, contro una stima del 78% che rientrerebbe se Lazio Ambiente avesse il proprio impianto TMB.

In conseguenza di quanto sopra diminuisce anche la quantità di CDR conferito nel ramo TMV con riduzione della produzione di energia elettrica e quindi di ricavi stimata in circa - 150.000 euro.

In tale quadro, considerato che anche i primi mesi del 2015 mostrano un calo rilevante delle quantità conferite, appare una scelta obbligata realizzare, quanto prima, l'impianto TMB che consentirebbe a Lazio Ambiente di chiudere il ciclo integrato dei rifiuti e di poter nuovamente ricevere quantità remunerative dei costi a Colle Fagiolaro.

Quanto sopra "spiega" il contributo alla formazione della perdita del ramo discarica. Per quanto attiene la perdita imputabile a ramo TMV si evidenziano tre fattori:

- minori quantità di CDR bruciate pari a - 13%
- calo del prezzo dell'energia elettrica;
- maggiori fermate per manutenzioni, cresciute di oltre 30 gg rispetto alla media degli esercizi precedenti.

Questi tre fattori hanno determinato un impatto negativo sull'economicità della gestione pari a € 1.000.000. Un risultato che è stato solo in parte mitigato dal risparmio ottenuto sul costo del servizio di smaltimento delle ceneri e delle scorie, grazie al rifacimento di una nuova gara a condizioni economiche migliorative per Lazio Ambiente. Un risparmio quantificabile in circa 400.000 annui su base 70.000 tonnellate.

Infine si segnala che sulla perdita di esercizio ha inciso e incide l'impegno sociale di Lazio Ambiente al mantenimento dei livelli occupazionali. Si ricorda infatti che la società ha riassorbito interamente il personale in CIG con un costo stimato in € 1.400.000.

Fattore interno

Il processo di acquisizione dei rami aziendali dal Consorzio GAIA, ha consegnato a Lazio Ambiente complessi aziendali che fino ad agosto del 2013, versavano in condizioni di conclamato dissesto (già in amministrazione straordinaria).

Il risultato negativo esprime una situazione di squilibrio economico strutturale. Un conto economico dove si evidenzia l'onerosità del ricorso ai servizi di terzi, su cui si sta intervenendo, che incidono per ben il 43% del fatturato. Nel dettaglio si tratta, in primis, delle spese per smaltimento dei RSU presso terzi (oltre 3,2 Mln €), rese necessarie dal vincolo normativo, nell'attesa di costruire un impianto di proprietà di TMB.

Altrettanto importanti sono le spese di manutenzione dell'impianto di TMV e quelle di smaltimento delle ceneri (1,6 mln €), le manutenzioni del parco automezzi (1,2 mln €) ed infine gli interventi di aspirazione e smaltimento del percolato pari a oltre 2,5 mln di €.

Si aggiungono i canoni di locazione per il noleggio e l'utilizzo dell'impianto mobile per il pre-trattamento dei RSU, utilizzato a seguito della Ordinanza Regionale per l'osservanza della vigente normativa, che hanno avuto un'incidenza rilevante pari ad € 1.960.000.

Da sottolineare, infine, la forte caratterizzazione sociale della missione affidata a Lazio Ambiente in termini di salvaguardia dei posti di lavoro, che evidenzia tutto il suo peso sul conto economico: il costo del lavoro è la principale voce di costo e rappresenta oltre il 47% del fatturato, circa 20,2 mln di Euro.

Recupero delle condizioni di equilibrio.

Il citato squilibrio economico strutturale, sebbene ereditato, è parte del tragitto verso una politica di risanamento iniziata e che comincia nel 2015 a dare i suoi frutti. Nel rimandare alle strategie adottate dal management per il risanamento dell'azienda e al nuovo piano industriale in corso di ultimazione, in questa sede giova ricordare come per recuperare condizioni di equilibrio Lazio Ambiente debba tornare a conferire in discarica quantità nettamente superiori alle attuali. Ciò passa necessariamente attraverso la realizzazione dell'impianto TMB.

Per quanto riguarda il ramo termovalorizzatore, le condizioni di vetustà dell'impianto portano sempre più a onerose fermate: 97 gg nel 2014 significano circa -24.000 tonnellate. Se non si prende in considerazione l'ipotesi di effettuare il cd "revamping", occorre proseguire, come si sta già facendo, ad una progressivo programma di efficientamento sul lato costi e non solo per il ramo TMV ma per tutta l'azienda. In tal senso i nuovi affidamenti dei servizi di manutenzione del parco automezzi, della manutenzione del termovalorizzatore e dello smaltimento delle ceneri, già esplicano effetti positivi in termini di risparmi sui costi. Quest'ultimo, in particolare, grazie all'abbattimento del prezzo dello smaltimento scorie del - 34% e delle ceneri nell'ordine del 10% produrrà un risparmio stimato in circa 400.000 euro annui.

Riguardo al personale dipendente, il management è attualmente impegnato nella ricerca di soluzioni operative che, pur mettendo al centro la salvaguardia dei posti di lavoro, consentano un impiego più efficiente delle risorse umane, ad iniziare dalla problematica che si sta affrontando con il Commissario straordinario della fruizione delle ferie non godute nel periodo di gestione del Consorzio Gaia, passando per una proficua redistribuzione degli incarichi, per arrivare ad una migliore organizzazione delle procedure di lavoro che evitino il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario.

E' tuttavia evidente che esplotare nuove procedure di gara e/o cercare condizioni di maggior vantaggio nelle forniture, seppur doveroso, non è da solo sufficiente. In sintesi occorre un cambio strutturale di adeguamento dei processi produttivi e del modello di *business* ai cambi di normativa. Una trasformazione che passa dai necessari investimenti già citati più volte:

- Realizzazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico TMB;
- Rimozione/spostamento dei trafficci a Colle Fagiolaro per sfruttare al 100% la capacità di raccolta della discarica;
- Realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato;
- Misure di impiego flessibile del personale;

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Crediti vs soci per versamenti dovuti			
Immobilizzazioni	40.171.253	37.919.488	-2.251.765
Attivo circolante	20.435.458	39.830.839	19.395.381
Ratei e risconti	233.719	227.487	-6.232
TOTALE ATTIVO	60.840.430	77.977.814	17.137.384
Patrimonio netto:	19.928.672	19.173.452	-755.220
- di cui utile (perdita) di esercizio	117.391	-3.572.223	-3.689.614
Fondi rischi ed oneri futuri	26.414.836	28.338.209	1.923.373
TFR			
Debiti a breve termine	13.889.686	28.602.292	14.712.606
Debiti a lungo termine			
Ratei e risconti	607.236	1.863.861	1.256.625
TOTALE PASSIVO	60.840.430	77.977.814	17.137.384

Nel rimandare alla Nota Integrativa per una disamina più approfondita, in questa sede si segnala che le poste relative all'attivo ed al passivo contengono i valori correnti dei rami aziendali acquisiti con decorrenza dal 1 agosto 2013, al netto dei fondi ammortamento.

Avendo assunto "a corpo" i rami aziendali, come riportato nell'offerta, l'atto notarile di acquisto non ha riportato la ripartizione del prezzo pagato sui singoli asset. La ripartizione è avvenuta, con il consenso del collegio sindacale, in base al seguente metodo: il prezzo è stato attribuito in *primis* agli asset periziati, (immobili, terreni e magazzino) sulla base di valori di perizie giurate da esperti e indicati nell'atto. La differenza contabile, al fine di evitare ogni discrezionalità, è stata imputata proporzionalmente alle residue voci dell'attivo; in sintesi impianti, macchinari, attrezzature, automezzi. Al passivo è stato acquisito il valore del fondo *capping* e *GPO*, come esplicitato nell'offerta, aggiornato ai valori di legge, al 31 luglio 2013. Sul punto, la Società, ha riscontrato il mancato versamento da parte del cedente delle somme previste ai sensi del D.Lgs 36/2003 ed ha chiesto agli Uffici regionali di chiarire la vicenda circa la provvista da utilizzare per ricostituire il fondo non accantonato.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rappresentato dalle spese di costituzione e di impianto, dagli oneri notarili per l'aumento di capitale, dagli oneri e consulenze propedeutiche e preliminari all'acquisizione dei rami aziendali. Tali spese sono state capitalizzate, con il consenso del collegio sindacale, a norma dell'art. 2426 cc e del principio contabile nazionale OIC 24.

Investimenti

La posta delle immobilizzazioni materiali accoglie il valore di presa in carico dei beni strumentali derivanti dall'acquisto dei rami d'azienda in data 1 agosto 2013, effettuata sulla scorta del metodo sopra illustrato. I valori riportati nella tabella sono già al netto dei relativi fondi di ammortamento. Nel rimandare al dettaglio nella Nota Integrativa, si evidenzia come la gestione non abbia comunque trascurato gli investimenti in nuovi impianti e attrezzature pari a + 0,44 mln di €. In particolare è stata installata nella discarica di Colle Pagiolara, una geomembrana provvisoria che consentirà di abbattere drasticamente il rischio della maggior produzione del percolato, specie nei giorni di pioggia. Un investimento nella sicurezza ambientale e per la salute dei cittadini, che si tradurrà anche in un notevole risparmio sui costi di trattamento del percolato in attesa di realizzare un impianto *in loco*.

Inoltre sono stati effettuati investimenti per:

- il rinnovo del parco automezzi destinati alla raccolta dei RSU;
- l'acquisizione di una nuova bascula, installata all'ingresso della discarica;
- il noleggio dei mezzi utilizzati per la movimentazione dei RSU trattati (due escavatori di cui uno dotato di ragno poliforme ed una pala meccanica);
- il noleggio di attrezzature e cassonetti per la raccolta differenziata.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della vita utile residua dei cespiti e rapportati al mese.

La posta "immobilizzazioni finanziarie" accoglie il valore della fidejussione bancaria, con sottostante liquidità di conto corrente, emessa in favore dell'Amministrazione Straordinaria cedente a garanzia degli obblighi contrattuali assunti con l'atto di acquisizione del 10 luglio 2013 per atto a rogito del Notaio Marco Ieva di Roma.

Crediti / Debiti commerciali

Particolarmente significativo è il valore dei crediti verso clienti che ha superato i 30 mln di €. Tale posta mette in evidenza, una delle maggiori criticità che sta affrontando Lazio Ambiente: il cronico ritardo nei pagamenti delle fatture da parte dei Comuni destinatari dei servizi di raccolta e trasporto dei RSU e dello spazzamento. Un ritardo che genera fenomeni di tensione di liquidità, sino ad oggi arginati attraverso il ricorso all'indebitamento bancario a breve (scoperto c/c e anticipo fatture) ed al "credito commerciale". In tale contesto si evidenzia l'ammontare del debito verso le banche pari a 5 mln di Euro e verso i fornitori pari a 17,3 mln di Euro. Sia sui crediti commerciali scaduti, che sui debiti commerciali, sono stati applicati gli interessi di mora previsti dal D.lgs del 9 ottobre 2002 n.231. Nel caso dei crediti sono state già emesse tutte le fatture per addebito degli interessi di mora. Al passivo sono stati stanziati due fondi rischi su crediti, uno nella misura fiscalmente riconosciuta ed un secondo relativo agli interessi di mora.

Tra le disponibilità liquide è compreso l'accantonamento in denaro destinato esclusivamente al finanziamento degli oneri di gestione *post mortem* della discarica, ai sensi del combinato disposto degli art. 14 del D.lgs 36/2003 e dell'art. 1 della Legge 10 giugno 1982 n. 348, depositato sul C/C bancario dedicato ed operante presso l'istituto bancario di riferimento a far data dal 1 agosto 2013. L'accantonamento corrisponde alla quota di tariffa destinata dai Comuni alla gestione *post mortem* della discarica, quantificata a norma della delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 630 del 16 luglio 2004, in ragione di € 13,95 per tonnellata "conferita".

Fondi rischi e oneri futuri

Infine tra i fondi del passivo il bilancio accoglie l'accantonamento della quota di tariffa di conferimento in discarica, pari a € 13,95 per tonnellata, destinata al finanziamento della gestione *post mortem* ai sensi del D.Lgs 36/2003 e l'accantonamento per le spese future relative al *capping* della discarica.

Al fine di assicurare la congruità degli accantonamenti economici in bilancio, il management ha affidato ad un tecnico l'incarico di stimare, con perizia giurata, il valore corrente dell'impegno economico per la cd gestione *post mortem* della discarica.

Il management ha quindi adeguato, a tale valore aggiornato, l'accantonamento a bilancio delle somme necessarie al c.d. *capping*. Invece con riferimento alla GPO, l'organo amministrativo prosegue nella sua opera di accantonamento, sia economico che finanziario, nella misura prevista dalla legge ovvero € 13,95 per tonnellata.

In questa sede si evidenzia all'Azionista di riferimento, che in assenza di un intervento finalizzato a

coprire finanziariamente e/o con garanzia il mancato accantonamento del fondo GPO ad opera della gestione del Consorzio Gaia, le liquidità che Lazio Ambiente sta oggi accantonando, non saranno sufficienti a garantire da sole, per tutti i trent'anni, i costi della gestione *post mortem*. Inevitabilmente, il fabbisogno dovrà essere finanziato da interventi successivi che garantiscano il rispetto degli obblighi assunti e descritti nella "due diligence" redatta da Ernst & Young nel 2011 all'atto della valutazione e della formulazione dell'offerta di acquisto.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto di Lazio Ambiente subisce una riduzione per effetto del risultato negativo dell'esercizio 2014.

Il capitale sociale è stato interamente versato dall'azionista unico in data 13 febbraio 2013. La dotazione patrimoniale della società si è ulteriormente incrementata in data 17 dicembre 2014.

Con il citato atto a Rogito Notaio Colucci, rep. 18.445, la Regione Lazio, ha ceduto a Lazio Ambiente spa in conto capitale i crediti in prededuzione, per l'ammontare definitivamente accertato di € 2.817.000,64. Ciò al fine di dotare Lazio Ambiente della finanziarietà necessaria all'acquisizione del 60% di EP Sistemi spa e dare attuazione alle finalità di cui all'art. 2 punto 4 della Legge Regionale 13 agosto 2011 n.15.

Infine occorre ricordare l'impegno dell'Azionista Unico alla capitalizzazione di Lazio Ambiente spa, espresso da un ulteriore provvedimento: delibera della Giunta n. 186 del 10 luglio 2013 avente per oggetto la cessione dei crediti della Società AGENSEL in AS per € 11.759.650,79 per le finalità di cui all'art.2 comma 1 lettera c punto 4 della Legge Regionale 13 agosto 2011 n.15.

Tale cessione, tuttavia, è ancora da perfezionare e risulta tra i conti d'ordine.

Compensi dell'organo amministrativo e del collegio sindacale.

Il compenso dell'organo amministrativo è stato appostato in conformità alla delibera dell'assemblea degli azionisti del 20 dicembre 2012 pari ad € 130.000 lordi annui. Gli emolumenti del collegio sindacale per l'esercizio 2014 sono stati calcolati ai minimi di legge, ex art. 29 del DM 140/2012 e pari a Euro 55.735. La remunerazione dell'attività di revisione legale effettuata dal Collegio Sindacale è stata prevista in complessivi € 170.631,72 importo calcolato ai minimi di legge di cui all'art. 22 del D.M. 140/2012, riq. 4 tabella C) ridotto del 50%.

ANALISI DEL CONTESTO IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Lazio Ambiente Spa è una società soggetta ad indirizzo e controllo della Regione Lazio. Le strategie e le politiche di mercato sono stabilite dall'Azionista Unico in relazione alle superiori esigenze dell'Ente, dei cittadini della Regione e non secondo logiche di puro mercato.

Come è noto, da un punto di vista economico - quantitativo, il mercato dei rifiuti rappresenta uno dei settori di maggiore interesse, non solo regionale.

Produzione annua pro capite di rifiuti urbani.

L'analisi della produzione annua 2013 di rifiuti per abitante della Regione Lazio, mostra una media superiore di circa 60 kg rispetto al dato nazionale (fonte ISPRA 2014).

La produzione di rifiuti urbani nella Regione Lazio nel periodo 2009 - 2013 mostra un *trend* di lieve decremento, soprattutto nell'ultimo biennio. Un andamento che gli esperti tendono ad attribuire alla crisi economica che riducendo i consumi delle famiglie, riduce anche la produzione di

rifiuti. Il Lazio nel 2013 ha prodotto 3.160.325 ton contro le 3.332.572 ton del 2009.

In termini di produzione annuale di rifiuti per abitante, la media nazionale si è attestata nel 2013 a 487 kg, in diminuzione rispetto al 2012 (505 kg). Anche nel recente rapporto ISPRA 2014, l'area con la produzione pro capite più elevata si conferma il Centro Italia, con un dato di 549 kg per abitante superiore alla media nazionale che si ferma a 487 kg., mentre all'opposto si trovano le regioni del Sud, con un valore di circa 448 kg, inferiore alla media nazionale.

Il Lazio presenta una produzione di rifiuti urbani pro capite, significativamente superiore alla media nazionale, circa 538 kg contro la media di 478 kg.

In particolare, la provincia di Roma, nella quale si concentra circa il 73% della popolazione della Regione Lazio, ha registrato una produzione di rifiuti urbani annua pro capite di circa 648kg, mentre il 61,8% delle province ha presentato produzioni pro capite inferiori a 550kg (Fonte: Istat e stime Geo Demo Istat (2013) Fonte: Rapporto ISPRA (2014).

La popolazione del Lazio ha registrato un trend costantemente crescente nel periodo 2006 – 2010, passando da 5,5 milioni a 5,7 milioni di persone. Nel 2011 si è registrata una leggera contrazione rispetto al 2010, da 5,7 milioni a 5,5 milioni di persone. Secondo una proiezione di Geo Demo Istat, la popolazione del Lazio è prevista raggiungere 6 milioni di unità, risultando in tasso di crescita annuo medio dello 0,8% nel periodo 2006 – 2018.

Mercato di riferimento.

La società nel breve termine opererà principalmente nell'ambito territoriale del sud del Lazio, con particolare attenzione ai Comuni originariamente serviti dalle aziende del Consorzio GAIA in AS. Si tratta di un servizio che riguarda oltre 140.000 cittadini, circa 480 dipendenti, la gestione della raccolta dei rifiuti, della discarica di Colle Fagiolaro e dell'impianto di termovalorizzazione di Colferro.

Servizi effettuati:

Il settore di riferimento è individuato dalla filiera del "ciclo integrato dei rifiuti solidi e urbani". Lazio Ambiente effettua il servizio di pulizia e spazzamento delle strade, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, lo smaltimento nella discarica di Colle Fagiolaro degli scarti e dei sovralli derivanti dal trattamento e dalla lavorazione degli RSU o la produzione di energia elettrica, sia tramite il termovalorizzatore di proprietà di Lazio Ambiente spa, sia con l'impianto a motore alimentato a biogas in esercizio nella discarica.

Si evidenzia che dal 10 marzo 2014 e sino al 10 settembre 2014, la Società ha svolto la fase di triturazione e vagliatura, selezionando la frazione secca dall'umido con un impianto mobile, ai sensi dell'ordinanza della Regione Lazio n. Z00001 del 27 febbraio 2014. Successivamente, a seguito della mancata proroga dell'autorizzazione alla prosecuzione delle attività con le modalità appena descritte, Lazio Ambiente spa, per garantire la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini, ha dovuto affidare a terzi, con procedura di urgenza e per un limitato periodo di tempo sei mesi, il servizio di pre trattamento dei RSU. Come già detto uno degli obiettivi strategici dell'Azienda è quello di internalizzare questa fase produttiva, oggi affidata in *out sourcing*, investendo nella realizzazione di un nuovo impianto TMB per il quale si è in attesa delle necessarie autorizzazioni alla costruzione del primo stralcio.

POLITICA INDUSTRIALE, INVESTIMENTI ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE art. 2428 comma 2 n. 6

Gli obiettivi e le strategie che l'Organo amministrativo si era posto lo scorso esercizio, non sono mutati. Anzi, l'evolversi della gestione su un orizzonte temporale pienamente rappresentativo (per Lazio Ambiente spa il 2014 è il primo esercizio di 12 mesi) mette ancor più in evidenza gli obiettivi che si pongono quale *target* finale da centrare:

Obiettivi:

- Individuare e rimuovere le criticità nella gestione dei rami aziendali acquisiti, che hanno prodotto il dissesto economico e finanziario.
- Investire per adeguare, *rapidamente*, il modello di business al mutato contesto normativo e raggiungere un nuovo equilibrio economico – finanziario.
- Salvaguardare stabilmente i posti di lavoro e garantire ai cittadini un efficiente livello dei servizi a loro destinati.

Strategie:

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra il management intende porre in essere una serie di azioni, alcune già avviate:

1. *Audit* organizzativo completo, che riguardi tutti i processi e tutti gli uffici;
2. Revisione dei processi di spesa e delle condizioni economiche di fornitura;
3. Nuovi investimenti finalizzati a tre obiettivi:
 - a) Ampliamento della durata di vita della discarica di Colle Fagiolaro;
 - b) Realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato;
 - c) Realizzazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (FMB);

Si rappresenta che gli obiettivi del punto 3 prevedono un incremento delle maestranze, presumibilmente di 10/20 unità lavorative.

Evoluzione della gestione, Investimenti:

- a) **Ampliamento della durata di vita della discarica di Colle Fagiolaro** attraverso la rimozione/spostamento dei tralicci dell'elettrodotto insistenti sulla superficie della discarica con un costo stimato in Euro 800.000. Terminata la *due diligence* tecnico – legale, nell'immobilismo dell'amministrazione pubblica territorialmente competente, Lazio Ambiente spa, nel 2015, ha inviato una diffida legale al Comune di Colferro per la rimozione/spostamento dei tralicci. Un intervento che prolungherebbe la vita utile della discarica sino al 2023 con una diversa prospettiva reddituale.
- b) **Realizzazione di un impianto per lo smaltimento del percolato.** L'esperienza del 2013-2014 ha dimostrato che i costi di trattamento del percolato fuoriuscito in discarica, in particolare nei giorni di piogge intense, sono economicamente e finanziariamente insostenibili, € 2.561.000 nel 2014. Occorre quindi internalizzare tale servizio, realizzando un impianto di proprietà. Nel 2014 ha avuto termine la fase di ricerca della migliore tecnologia da adottare per il trattamento del percolato, avviata attraverso un apposito dialogo

tecnico e nel 2015 è in corso di pubblicazione il bando di gara per la costruzione dell'impianto che dovrebbe costare circa 1.200.000-

e) Realizzazione impianto di trattamento meccanico biologico (TMB).

Costruzione di un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) di ultima generazione quantificandone il necessario investimento, almeno per il primo stralcio, in circa € 2.200.000. Questo consentirebbe a Lazio Ambiente di "chiudere" il ciclo integrato dei rifiuti, evitando di ricorrere a terzi, con dispendio di risorse e consentendo di conferire in discarica un maggior numero di tonnellate, aumentando i ricavi. Tuttavia, a marzo 2015, nonostante le richieste di Lazio Ambiente spa, le necessarie autorizzazioni alla realizzazione del TMB, non sono state ancora rilasciate dalle competenti Autorità.

Piano Industriale

Il continuo mutamento dei fattori di scenario in cui opera Lazio Ambiente, ha reso difficile sinora ogni programmazione stabile a lungo termine. Si è imposto quindi, per la terza volta, un riprofilamento del piano industriale, attualmente in corso di ultimazione a cura dell'*advisor* di fiducia dell'Azionista unico, *Ernst & Young*.

Acquisizione EP Sistemi

Nel corso del mese di aprile 2015, ragionevolmente, Lazio Ambiente spa entrerà nel capitale di EP Sistemi spa dando seguito all'impegno all'acquisto della partecipazione al 60% del capitale della società per un importo pari ad €. 2.800.000,00. Attualmente tale operazione è subordinata all'espletamento di quanto richiesto dall'Azionista Unico:*"procedere all'acquisto della citata partecipazione solamente dopo aver accertato che la reale situazione patrimoniale della EP Sistemi spa non abbia subito notevoli variazioni causate dall'insorgenza di passività a suo tempo non conosciute e non valutate ai fini della determinazione del prezzo"*.

Lazio Ambiente ha quindi affidato ad *Ernst & Young*, già autore della precedente stima sul prezzo delle azioni, l'incarico di verificare quanto richiesto dall'Azionista unico. Le verifiche si sono concluse positivamente.

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Come già detto il ritardo nei pagamenti delle fatture attive soprattutto ad opera dei Comuni genera fenomeni di tensione di liquidità che, sino ad oggi, sono stati arginati attraverso il ricorso all'indebitamento bancario a breve (scoperto c/c e anticipo fatture) ed al "credito commerciale" come evidenzia la posizione finanziaria netta di breve periodo.

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta tenendo presente che lo scorso esercizio, da un punto di vista aziendale, ha avuto una durata di soli 5 mesi.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Attività a breve			
Depositi bancari	27.356	798.093	770.737
Denaro ed altri valori in cassa	522	234	-288
Azioni ed obbligazioni non immob.			
Crediti finanziari entro 12 mesi		3.070.875	3.070.875
Altre attività a breve			
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	27.878	3.869.202	3.841.324
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	1.886.186	5.041.325	3.155.139
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	600	600	
Altre passività a breve			
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	1.886.786	5.041.925	3.155.139
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	-1.858.908	-1.172.723	686.185
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre 12 mesi	3.016.821		-3.016.821
Altri crediti non commerciali			
TOTALE ATTIVITÀ DI MEDIO/LUNGO TERMINE	3.016.821		-3.016.821
d) Passività di medio/lungo termine			
Obbligazioni e obbligazioni convert. (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio/lungo periodo			
TOTALE PASSIVITÀ DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE	3.016.821		-3.016.821
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	1.157.913	-1.172.723	2.330.636

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità. Il valore così elevato delle liquidità differite e delle passività correnti è l'effetto dei ritardi negli incassi delle fatture emesse.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediata	798.327	1,02
Liquidità differite	35.599.241	45,65
Disponibilità di magazzino	3.660.758	4,69
Totale attivo corrente	40.058.326	51,37
Immobilitazioni immateriali	488.210	0,63
Immobilitazioni materiali	34.353.198	44,06
Immobilitazioni finanziarie	3.078.080	3,95
Totale attivo immobilizzato	37.919.488	48,63
TOTALE IMPIEGHI	77.977.814	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	30.166.153	39,07
Passività consolidate	28.338.209	36,34
Totale capitale di terzi	58.504.362	75,41
Capitale sociale	20.000.000	25,65
Riserve e utili (perdite) a nuovo	2.745.675	3,52
Utile (perdita) d'esercizio	-3.572.223	-4,58

Fonti	Valori	% sulle fonti
Totale capitale proprio	19.173.452	24,59
TOTALE FONTI	77.977.814	100,00

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, si evidenziano i principali indicatori di risultato finanziari, e non finanziari.

Indice di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Quoziente primario di struttura Patrimonio Netto ----- Immobilitazioni esercizio	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	0,50	0,51	
Quoziente secondario di struttura Patrimonio Netto + Pass. consolidate ----- Immobilitazioni esercizio	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	1,15	1,25	

Indice patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Leverage (dipendenza finanz.) Capitale Investito ----- Patrimonio Netto	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	3,05	4,05	
Elasticità degli impieghi Attivo circolante ----- Capitale investito	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	33,97	51,32	
Quoziente di indebitamento complessivo Mezzi di terzi ----- Patrimonio Netto	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	2,05	3,05	

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Rendimento del personale Ricavi netti esercizio ----- Costo del personale esercizio	L'indice misura l'incidenza del costo del personale sui ricavi netti dell'esercizio.	2,29	2,12	
Rotazione dei debiti Debiti vs. Fornitori * 365 ----- Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.	382	297	

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Rotazione dei crediti		323	260	
Crediti vs. Clienti * 365	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.			
Ricavi netti dell'esercizio				

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Indice di durata del magazzino - merci e materie prime		2	2	
Scorte medie merci e materie prime * 365	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.			
Consumi dell'esercizio				
Quoziente di disponibilità	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	1,42	1,32	
Attivo corrente				
Passivo corrente				
Quoziente di tesoreria	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	1,17	1,20	
Liq. Inv. + Liq. diff.				
Passivo corrente				

Indici redditivi	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
Return on debt (R.O.D.)	L'indice misura la remunerazione in % dei finanziatori esterni, espressa dagli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui debiti onerosi.	4,05	9,83	
Oneri finanziari vs.				
Debiti onerosi es.				
Return on sales (R.O.S.)	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	1,38	-9,03	
Risultato operativo es.				
Ricavi netti es.				
Return on Investment (R.O.I.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	0,41	-4,95	
Risultato operativo				
Capitale investito es.				
Return on Equity (R.O.E.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	0,59	-18,19	
Risultato esercizio				
Patrimonio Netto				

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è parte fondante della missione, dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- *ottimizzare* l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- *minimizzare* gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- *diffondere* la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- *realizzare* il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- *adottare* politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La Società non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

INFORMAZIONI AT TINENTI AL PERSONALE

La Società a seguito dell'acquisizione dei rami aziendali, ha rilevato il personale dipendente dalle aziende cedenti. In base all'art. 8 del citato contratto, nonché dell'unanime accordo conciliativo redatto con tutte le sigle sindacali ex art. 2112 cc ed ex art. 47 comma 4 bis della Legge 29 dicembre 1990 n. 428, sottoscritto in data 8 marzo 2013 e ratificato il 15 marzo 2013, Lazio Ambiente spa ha acquisito in forza tutti i lavoratori senza alcun onere, TFR, né passività alcune relative alla gestione sino al 31 luglio 2013. Lazio Ambiente spa ha altresì mantenuto e mantiene tutt'oggi l'impegno alla conservazione dei livelli occupazionali per un biennio, impegno garantito con una fidejussione bancaria dell'importo di €. 3.000.000,00. Il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2014 consta di ben 473 unità divise sui tre rami aziendali, *Termovalorizzatore, Discarica, e Servizi*.

Lazio Ambiente ha nella sua *mission etica* la tutela della salute dei suoi lavoratori, che passa evidentemente anche attraverso la garanzia di qualità e sicurezza nelle condizioni di lavoro. Per questo è stato stipulato un nuovo contratto per la fornitura ed il lavaggio delle divise da lavoro. Una misura che, tra l'altro, favorisce il senso di gratificazione e di appartenenza dei lavoratori all'azienda e ai suoi valori. Inoltre sono stati effettuati investimenti finalizzati al rinnovo parco automezzi, all'acquisto di impianti e attrezzature che miglioreranno la qualità del lavoro e la sicurezza dei lavoratori.

Percorsi di Formazione

Sempre in questa direzione sono state erogate numerose ore di formazione del personale, un percorso che proseguirà anche nel 2015. L'obiettivo voluto dal management non è solo trasferire conoscenze tecniche, ma formare una mentalità più orientata verso la cura dell'azienda, verso il raggiungimento degli obiettivi, verso l'abitudine al lavoro di gruppo, recuperando e valorizzando preziose professionalità non più motivate negli anni della gestione commissariale.

La formazione ha riguardato tutte le categorie di lavoratori, operai, impiegati, quadri, dirigenti per un totale di circa 506 ore. I percorsi formativi hanno riguardato il D.lgs. 81/08, la formazione manageriale, le procedure del gestionale SGAS e l'impiego di software di gestione.

Nel corso del 2015 è stato avviato un programma di formazione sulla materia contabile con l'ambizioso scopo di far comprendere ai partecipanti come ogni lavoratore non è un soggetto a se

stante, ma fa parte di un complesso meccanismo che si chiama azienda. Conseguentemente le sue azioni, corrette o non, inevitabilmente condizionano anche il lavoro degli altri colleghi.

Di seguito il

QUADRO RIEPILOGATIVO - FORMAZIONE EFFETTUATA NELL'ANNO 2014- LAZIOAMBIENTE S.p.A.

MACRO AREA	ORE SVOLTE			Totale
	OPERAI	IMPIEGATI	QUAD/DIR	
D.lgs.81/08	188	61		249
Formazione Manageriale				
SGAS	12,5	20		32,5
Software		4		4
D.lgs.81/08	84			84
Formazione Manageriale		72	32	104
SGAS				
Software		17		17
D.lgs.81/08			16	16
Formazione Manageriale				
SGAS				
Software				
	284,5	174	48	506,5

SICUREZZA

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori.

QUALITÀ

Come indicato dalle stesse norme, l'obiettivo di Lazio Ambiente, con grande sforzo di cambiamento (simile ad un cambio generazionale) è implementare un sistema di gestione integrato composto da: sistema di gestione della qualità, sistema di gestione dell'ambiente (ISO 14001-cmas), sistema di gestione della sicurezza (OHSAS 18001), modello 231.

Lazio Ambiente spa con l'acquisizione del termovalorizzatore (ex Mobilservice s.r.l.) ha ereditato un sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza certificato ISO 14001- EMAS e OHSAS 18001 di cui ha chiesto la voltura ed ha attivato quanto necessario per il mantenimento delle certificazioni.

Tuttavia, la Società ha considerato questa eredità non un traguardo bensì il punto di partenza per il raggiungimento della qualità totale.

Una visione unitaria del sistema aziendale, infatti, valorizza l'intera organizzazione attraverso una migliore visibilità degli obiettivi comuni, l'unicità di gestione e un unico riferimento per la documentazione e per la gestione dei dati, l'ottimizzazione delle risorse, il contenimento dei costi ed una migliore integrazione delle competenze.

La visione integrata degli obiettivi è una condizione indispensabile per attuare un sistema di gestione integrato. E' la conoscenza condivisa degli obiettivi, infatti, che permette di sapere come organizzarsi per lavorare e per raggiungerli.



Per questo la Società ha sin da subito ampliato parte delle procedure del sistema a tutte le attività aziendali migliorandole e finalizzandole ad un sistema più ampio che arriva a rispondere al d.lgs. 231/01 per la costituzione del Modello dei reati societari.

A seguito del progetto intrapreso per l'ampliamento del sistema di gestione integrato a tutte le attività della Società, successivamente alla redazione del modello 231 (D.Lgs. 231/01), successivamente alla comunicazione della Regione Lazio del 15/05/2014 prot. n. 282762 e successivamente del 16/02/2015 prot. n. 84174, la Società è impegnata a:

- 1) Ampliare il Sistema di Gestione Integrato a tutte le attività della Società per la certificazione OHSAS 18001 (ampliato per la discarica e dal 30/03 si inizia l'ampliamento per le attività di esercizio RU);
- 2) Attività per il progetto di certificazione ISO 14001 ed EMAS per l'impianto Colle Fagiolaro entro il 2015;
- 3) Adottare il Modello di Organizzazione Gestionale (MOG 231) ai sensi del D.Lgs. 231/01 e s.m.i. basato sulle procedure del Sistema di Gestione Integrato;
- 4) Adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) ai sensi dell'art. 1 commi 5 e 8 della L. 190/2012, integrandolo al MOG 231 come sezione speciale;

Attraverso l'adozione di tale Modello, la Società vuole rafforzare il proprio sistema di controllo interno, garantendo il rispetto dei requisiti di correttezza e di trasparenza e dotandosi di uno strumento di tutela nel caso del verificarsi dei reati contemplati in tema di responsabilità amministrativa d'impresa. Il Modello consta delle attività di prevenzione dell'anticorruzione (L.190/2012 e s.m.i.)

Nel corso del 2014, ma l'intervento prosegue anche nel 2015, è stato posto in essere un approfondito lavoro di revisione ed aggiornamento della procedura Acquisti e Pagamenti, al fine di adeguare tutti i processi coinvolti ai più severi standard richiesti dalla ISO 14000 e OHSAS 18000, il tutto inquadrato nel più ampio progetto "MOG 231-PTPC" atto a revisionare l'intero Modello Organizzativo di Lazio Ambiente.

CONTENZIOSO

La Società ha in atto un contenzioso con la società RIDA AMBIENTE srl per l'operazione di conferimento dei rifiuti indifferenziati e per le percentuali di prodotti di lavorazione di ritorno. Le responsabilità non sono da addebitare al comportamento di LAZIO AMBIENTE spa.

La Società al 31 dicembre 2014 aveva instaurato un contenzioso non giudiziale verso alcuni dirigenti ai quali aveva sospeso dei benefit aziendali ritenendo di dover applicare la nota *spending review*. A seguito di una procedura di arbitrato, il collegio ha riconosciuto che la *spending review* non era applicabile alla fattispecie. Tuttavia Lazio Ambiente ha mantenuto il suo punto e, al fine di evitare un giudizio oneroso per tutti, nel 2015 ha trovato un accordo transattivo con i dirigenti con un costo di € 69.000 circa.

La Società nel corso del 2015 ha avviato un'azione legale nei confronti del Consorzio Gaia Spa in A.S. del valore di € 1.200.000 per ottenere il pagamento del monte ferie maturate dai dipendenti dei rami aziendali nel periodo antecedente alla data di acquisizione e godute solo successivamente in capo a Lazio Ambiente spa in forza di obblighi di legge.

Art. 2428 comma 2, n. 5 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito i principali eventi che, sebbene intervenuti nel 2015, hanno rilevanza.

Dissequestro della discarica

Nel mese di dicembre 2014, nell'ambito di un'inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Lazio Ambiente ha subito come è noto il sequestro di una porzione di arca della discarica di Colle Fagiolaro. Nel 2015, a seguito della autorizzazione alla trasferimento, è stato ottenuto il dissequestro.

Pubblicazione del bando per la costruzione dell'impianto di trattamento del percolato.

Conclusa la fase di studio della tecnologia e progettazione, è in via di pubblicazione la gara per la costruzione dell'impianto.

Redazione di un nuovo piano industriale.

E' in via di ultimazione la stesura definitiva del piano industriale.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETA' E' ESPOSTA art. 2428 comma 1.

Per quanto riguarda i rischi e le incertezze derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico del settore, si rinnova quanto già evidenziato nel precedente esercizio: il principale fattore di rischio è rappresentato dal mutamento della normativa, anche quella amministrativa che regola il rilascio delle autorizzazioni.

Il mancato rinnovo di un'autorizzazione può comportare la chiusura di un impianto, con danni economici rilevanti, anche in poco tempo.

Lazio Ambiente è inoltre esposta al rischio che si verifichi un fermo dell'impianto termovalorizzatore per una rottura accidentale. Tale rischio è monitorato attraverso continui programmi di manutenzione con una periodicità di 18 mesi. Così nel 2015 è prevista la fermata programmata che durerà da 20 a 55 giorni a partire dal corrente aprile.

Inoltre in caso di fermo impianti imprevisto, la Società è dotata di idonea polizza assicurativa.

Stesso dicasi per il rischio di danno ambientale. La società è attrezzata per fronteggiare eventuali emergenze e impedire ogni ipotesi di inquinamento. Da ultimo ha investito oltre € 230.000 per la realizzazione della copertura di un'ampia area della discarica, con conseguente abbattimento della produzione di percolato.

Rischio di liquidità

La società al 31.12.2014 non è in equilibrio economico. L'equilibrio finanziario di breve termine è garantito dalla possibilità di ricorso al credito bancario e commerciale. Il rischio di liquidità, dipende dalla velocità di incasso delle fatture attive e cresce se il cliente è una pubblica amministrazione come i Comuni. Squilibri finanziari possono anche essere generati dagli investimenti improvvisi imposti da modifiche normative. Entrambe le casistiche esaminate sono variabili esogene che l'azienda non governa se non attraverso l'oculata gestione delle risorse ed il ricorso al credito bancario. Una scelta obbligata.

La società attualmente gode di buone referenze bancarie, può contare su una linea di affidamento in conto corrente di € 3.000.000 e di un "castelletto" per anticipo fatture fino a € 5.000.000. Si tratta di fonti di finanziamento relativamente basso se rapportate al valore della produzione che supera i 40 milioni di euro e agli oltre 450 dipendenti che hanno un costo annuo di circa € 20 milioni di euro e generano un *cash flow* mensile di oltre 1,7 milioni di euro.

Di qui la necessità di ampliare la dotazione finanziaria a disposizione di Lazio Ambiente per l'ordinario funzionamento come richiesto all'Azionista Unico dalla Società in data 26 giugno 2013 o, in alternativa, ampliare il ricorso al capitale di credito. Un ulteriore allungamento dei tempi di

incasso dai Comuni e quindi di conseguente pagamento dei fornitori, rischia di compromettere i rapporti commerciali con i fornitori stessi, riducendo la possibilità di ricorrere al credito commerciale.

Sopravvenienze passive

Ulteriore profilo di rischio di natura generale è connesso alle problematiche che possano emergere, successivamente al processo di acquisizione dei rami aziendali di cui sopra, derivanti da comportamenti od omissioni, posti in essere dalle società cedenti e non imputabili in alcun modo a Lazio Ambiente spa, anche con riferimento al personale dipendente. Le azioni legali avviate nei confronti del Consorzio Gaia spa in as, relativamente alle ferie di cui sopra, ne è prova evidente.

Stessa valutazione vale per l'acquisizione del 60% del capitale della EP Sistemi spa. Le possibili criticità, sono state comunque valutate a suo tempo, attraverso l'affidamento ad *Ernst & Young*, direttamente da parte dell'azionista unico, di incarichi di *due diligence* dei rami d'azienda oggetto di acquisizione. Inoltre, a ulteriore conforto, al fine di valutare la sostenibilità anche finanziaria del piano industriale di EP Sistemi, è stato dato incarico allo studio "*Spalletta & Partners*" di produrre un *Independent Business Review* (IBR). Tale lavoro ha evidenziato la sostenibilità della rimodulazione e rinegoziazione dei mutui accessi dalla Società.

La Regione Lazio ha recentemente chiesto di procedere all'acquisto della citata partecipazione, solamente dopo aver accertato che la reale situazione patrimoniale della EP Sistemi spa non abbia subito notevoli variazioni, causate dall'insorgenza di passività a suo tempo non conosciute e non valutate ai fini della determinazione del prezzo. Lazio Ambiente ha quindi affidato alla *Ernst & Young*, *advisor* di fiducia dell'azionista unico e già autore della precedente stima sul prezzo delle azioni, l'incarico di verificare quanto richiesto dall'Azionista unico.

Rischio di Prezzo

La Società applica le tariffe regionali, non è pertanto soggetta ad un rilevante rischio di variazione delle quotazioni dei prezzi.

Rischio di credito

La società al 31 dicembre 2014 non è esposta a rilevanti rischi di credito in quanto la percentuale maggiore di clientela è rappresentata da Pubblica Amministrazione o Enti pubblici. Tuttavia è stata accantonata prudenzialmente una quota al fondo svalutazione crediti, nella misura massima riconosciuta dal legislatore fiscale ed un'altra quota relativa agli interessi di mora addebitati.

Art. 2428 comma 2 n. 1 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

Art. 2428 comma 2 RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTE E CONSOCIATE

La società è posseduta al 100% dalla Regione Lazio, non detiene alcuna partecipazione in imprese controllate e/o collegate e non ha avuto nel corso dell'esercizio rapporti qualificabili come di gruppo ai sensi della normativa civilistica.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte della Regione Lazio.

Art. 2428 comma 2 n. 3, n. 4 AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ

CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 2, art. 2428 c.e., la Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio né azioni proprie, né di società controllanti.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in strumenti finanziari che possano impattare sul livello di rischio.

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

Lazio Ambiente spa sta realizzando il modello di organizzazione e controllo ex D.LGS 231/01 ed ha avviato una procedura di selezione delle professionalità per la costituzione dell'P.O.d.V.

CONTROLLO ANALOGO

Ai sensi della direttiva della Regione Lazio n.112 del 23/3/2012 in materia di controllo delle società *in house*, la società mantiene un continuo scambio di informazioni con gli uffici titolari della funzione di Controllo Analogico, per assicurare un puntuale aggiornamento sulle attività in corso.

Con cadenza trimestrale la società trasmette al Controllo Analogico le situazioni contabili infrannuali. Si segnala che è stato realizzato il sito web istituzionale www.lazioambientespa.it dove sono regolarmente pubblicati a norma dell'art. 3 della citata direttiva tutti i dati richiesti.

A norma dell'art. 4.2 della direttiva, "il bilancio, con allegati i bilanci delle società partecipate, la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.e., la relazione del collegio sindacale e dell'organo cui è affidato il controllo contabile, sono trasmessi, unitamente al verbale di approvazione da parte dell'assemblea, alla Regione Lazio entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione del bilancio".

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si propone all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di coprire parzialmente la perdita di € 3.572.223 tramite utilizzo integrale delle altre riserve pari a € 2.816.999 e di rinviare a nuovo esercizio la residua perdita di € 755.224.

ASSEMBLEA RINVIO EX 2° COMMA ART. 2364 - MOTIVI

Nel corso della riunione intervenuta il 17 aprile 2015 con l'Assessore On. Michele Civita, presso gli uffici dell'Assessorato alle Politiche del Territorio Mobilità e Rifiuti,

- essendo emersa l'esigenza da parte della Regione di disporre di un nuovo piano industriale che rappresentasse all'Azionista tutti i possibili scenari economici prospettici, senza alcuna preclusione, con particolare riferimento al ramo TMV;
- essendo inoltre emersa l'esigenza di contemperare le esigenze del Bilancio Consolidato della Regione Lazio con quelle del bilancio di Lazio Ambiente spa, senza venir meno al principio della rappresentazione veritiera e corretta;
- considerato che il bilancio 2014 ed il nuovo piano industriale costituiscono due inseparabili strumenti decisionali per l'Azionista;

Per quanto sopra, nella citata riunione, si è concordato che l'assemblea per l'approvazione del Bilancio 2014 e del nuovo piano industriale verrà convocata entro il maggior termine di 180 gg dalla chiusura dell'esercizio previsto dall'art 2364 del codice civile.

ROMA, 13 maggio 2015

L'Amministratore Unico
Dott. Vincenzo Conte

